

COMUNE DI BORGO CHIESE

PROVINCIA DI TRENTO

DECRETO N. 12 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

OGGETTO:	LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190. DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018.
-----------------	---

L'anno duemilasedici, addì ventinove del mese di gennaio, alle ore 10.00 nella sede municipale, il Commissario straordinario signor Papaleoni dott. Severino, nominato con provvedimento della Giunta provinciale di Trento prot. n. S110/15/668894/8.4.3/235-15 di data 30 dicembre 2015, assistito dal Segretario comunale signor Baldracchi dott. Paolo, visti gli atti d'ufficio,

e m a n a

il decreto in oggetto.

OGGETTO:	LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190. DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018.
-----------------	---

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la legge regionale 24 luglio 2015, n. 9, relativa all'istituzione a decorrere dal 1° gennaio 2016 del nuovo Comune di Borgo Chiese mediante la fusione dei Comuni di Brione, Cimego e Condino.

Visto il provvedimento prot. n. S110/15/668894/8.4.3/235-15 adottato dalla Giunta provinciale di Trento nella seduta del 30 dicembre 2015 relativo alla nomina del Commissario straordinario del Comune di Borgo Chiese.

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. del 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n.110;

Preso atto che la suddetta legge ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo con individuazione di soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

Visto che la Legge 190/2012 prevede in particolare:

- l'individuazione della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di un piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Esaminati i commi 7 e 8 dell'art.1 della legge 190/2012, che testualmente recita:

7. "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia di servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

Considerato che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012, dovevano essere definite, attraverso delle intese in sede di conferenza unificata, gli adempimenti volti a garantire piena e sollecita attuazione delle disposizioni della Legge 190/2012 con particolare riguardo anche alla definizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione a partire da quello per gli anni 2013-2015;

Visto altresì l'art. 34bis, comma 4, del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito nella Legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 221;

Preso atto che in data 11 settembre 2013, la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

Visto il Decreto del Commissario Straordinario n. 6 del 21 gennaio 2016 con cui ha nominato il Vice segretario del Comune di Borgo Chiese, Conte dott.ssa Rosalba, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza e l'integrità;

Preso atto che la legge prevede in capo al responsabile della prevenzione la predisposizione del Piano comunale triennale di prevenzione della corruzione e delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

Richiamati i decreti legislativi in attuazione della legge 190 emanati dal Governo nel 2013:

- D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 riguardante il riordino della disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e accesso civico;
- n. 39/2013 riguardante l'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e successivo D.P.R. 62/2013 relativo al nuovo codice di comportamento e di conseguenza dei "Codici di comportamento aziendali";

Vista la legge regionale 2 maggio 2013, n. 3, recante, tra l'altro, "disposizioni in materia di trasparenza" ed in particolare il secondo comma dell'art. 3, in base al quale "La Regione, in relazione alla peculiarità del proprio ordinamento adegua la propria legislazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266. Il predetto adeguamento, esclusi gli aspetti di competenza delle Province autonome, riguarda anche gli enti pubblici a ordinamento regionale, nonché le società in house e aziende della Regione e degli enti pubblici a ordinamento regionale. Fino all'adeguamento, resta ferma l'applicazione della disciplina regionale vigente in materia."; l'adeguamento previsto da tale disposizione, che riguarda gli enti pubblici ad ordinamento regionale, fa salvi dunque gli aspetti di competenza provinciale, aspetti questi ultimi che la Provincia autonoma di Trento ha disciplinato attraverso l'art. 31 bis della L.P. 30 novembre 1992, n. 23, dove al secondo comma, riconosciuta la competenza regionale in materia, la decorrenza degli obblighi viene fissata a far data dal 1° gennaio 2014.

Richiamate:

- l'intesa del 24 luglio 2013 di Governo, Regioni ed Enti Locali;
- la deliberazione della Commissione indipendente per la valutazione dell'integrità e della trasparenza nella pubblica amministrazione (CIVIT) n. 72 del 11.09.2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- la CIVIT che, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 21 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, ha assunto la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.) (art. 5, comma 3, L. 125/2013).

Considerato che in sede di prima applicazione con la citata Conferenza Stato-Regioni è stato differito al 31 gennaio 2014 il termine entro il quale le amministrazioni dovevano approvare il Piano Triennale, unitamente al programma per la trasparenza, che costituisce una parte del piano stesso, e che dovevano essere pubblicati sul sito istituzionale;

Atteso che nel corso del 2014 sono intervenute alcune significative modifiche fra cui si evidenziano:

- la soppressione dell'Autorità di vigilanza sui contratti e l'accorpamento delle relative funzioni in capo all'ANAC, di conseguenza ciò ha comportato un assorbimento della materia dei contratti, sotto il profilo della vigilanza pubblica, in capo ad una autorità unica con quella della prevenzione della corruzione e per l'integrità e la trasparenza. Il D.L. 90 del 2014

convertito in Legge 114 del 2014, con il quale è stato operato l'accorpamento fra le due Autorità, ha inasprito le sanzioni in merito ai mancanti adempimenti in materia di prevenzione della corruzione. Con lo stesso decreto si è intervenuto apportando ulteriori modificazioni al Codice antimafia già interessato peraltro da un'altra modifica nel 2014 (con D.lgs. 153);

- l'intesa Stato Regioni del 24 luglio 2014, in sede di conferenza unificata con la quale si dettavano criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, enucleati dal tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. Sulla base del regolamento sugli incarichi vietati ai dipendenti delle P.A. – ai sensi dell'art. 1 comma 60 della L. 190/2012 – condiviso in detto tavolo tecnico, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige, Ripartizione II – Affari Istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza, con circolare n. 3/EL/2014 del 13 agosto 2014 invitava le amministrazioni locali ad adeguare il rispettivo regolamento organico. Il Comune di Borgo Chiese con Decreto Commissariale n. 8 del 25 gennaio 2016 ha adottato il nuovo codice di comportamento dei dipendenti comunali;
- la L.R. 10 del 2014 in ambito regionale di recepimento del D.Lgs. 33/2013 che ha chiarito gli adempimenti applicabili in ambito regionale;
- la legge n. 124/2015 di riforma della pubblica amministrazione ha dettato linee guida di riforma della pubblica amministrazione ed ha delegato il governo ad adottare provvedimenti semplificatori in materia di trasparenza ed integrità;
- deliberazione dell'ANAC del 28 ottobre 2015 con cui è stato adottato l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione;

Atteso che le novità legislative sopra enunciate sono state recepite nel presente documento;

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione (2016-2018) che, in relazione alle prescrizioni impartite ed alla luce delle linee guida dettate dal Piano Nazionale e delle intese sottoscritte nella Conferenza Unificata Stato-Regioni, contiene:

- a) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- b) un sistema di misure, procedure e controllo tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

Vista la formulazione delle tabelle dei rischi che facilita le verifiche ed i monitoraggi periodici ed i processi previsti sono definiti nei contenuti, aggiornati dal punto di vista temporale, che ha portato all'implementazione e valutazione dei processi, dei rischi e delle azioni così come previste dal recente aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;

Evidenziato che tra gli adempimenti richiesti si segnala che alla formazione del personale, già effettuata negli anni precedenti da parte del Consorzio dei Comuni Trentini per i dipendenti dei Comuni confluiti, dovrà affiancarsi quella degli amministratori, il cui contributo anche in sede progettuale sarà richiesto dopo il loro insediamento;

Rilevata la propria competenza ai sensi dell'art. 6 della L.R. 9/2015 istitutiva del Comune di Borgo Chiese, secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino all'elezione degli organi comunali, alla gestione del nuovo Comune provvede il Commissario straordinario nominato dalla Giunta provinciale di Trento.

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190 concernente *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

Visto lo schema di piano triennale anticorruzione 2016-2018 predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato al presente decreto a farne parte integrante e sostanziale;

Acquisiti sulla proposta di decreto, ai sensi degli artt. 56 e 56ter della L.R. 04.01.1993 n. 1 e s.m.i., il parere sulla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del Segretario comunale; non presentando il presente provvedimento riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, non è richiesto il parere di regolarità contabile previsto dalla medesima disposizione.

Visto Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige (D.P.Reg. 1 febbraio 2015, n. 3/L e s.m.).

Visto Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige (D.P.Reg. 1 febbraio 2015, n. 2/L e s.m.).

Visto lo statuto comunale di Condino, le cui disposizioni trovano applicazione, per quanto compatibili, per il nuovo ente in base al disposto dell'art. 10, ultimo comma della L.R. n. 9/2015,

D E C R E T A

1. Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 predisposto dal Vicesegretario comunale signora Conte dott.ssa Rosalba, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale. .
2. Di pubblicare il piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzionale del Comune di Borgo Chiese nella Sezione "Amministrazione Trasparente" nell'apposita sottosezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione e trasparenza.
3. Di portare il Piano in oggetto a conoscenza dei dipendenti comunali.
4. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa a carico del bilancio comunale.
5. Di disporre che il presente decreto abbia effetto dalla data di adozione.
6. Di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, che avverso il presente provvedimento sono ammessi:
 - opposizione, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/Led alternativamente:
 - ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Papaleoni dott. Severino

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Baldracchi dott. Paolo

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario comunale, su conforme dichiarazione del dipendente incaricato, che copia del presente verbale viene pubblicata all'albo dal giorno 29 gennaio 2016 al giorno 8 febbraio 2016 e precisamente per dieci giorni consecutivi.

Borgo Chiese, 29 gennaio 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Baldracchi dott. Paolo

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Borgo Chiese, 29 gennaio 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Baldracchi dott. Paolo
